

*Consoli*: M. Giunio Bruto, A. Manlio Vulso, entrano in carica il 15 marzo romano 576, 25 dicembre giuliano 179 av. G. C.

*Tribuni del popolo*: A. Licinio Nerva, C. Papirio Turdo, Q. Elio (T. Livio lib. XLI c. 6).

179. - 178. Il console A. Manlio, inviato nella Gallia cisalpina, essendosi fatto lecito di portare, senza il consenso del senato, la guerra nell' Istria, si lascia sorprendere dai nemici; i Romani astretti ad abbandonare il loro campo, vi ritornano, e se ne impadroniscono (Tito Livio lib. XLI c. 2 e 4; Floro lib. II c. 10). I pretori T. Sempronio Gracco e L. Postumio Albino riportano grandi vantaggi nella Spagna. (Appiano *de Bello Hispanico* p. 278; Diodoro di Sicilia *Apud Vales.* p. 304; *Epitom.* di Tito Livio lib. XLI; Oros. lib. IV c. 20; Festo alla voce *Gracchuris*). Trionfo del pretore T. Sempronio Gracco sui Celtiberi. Trionfo del pretore L. Postumio Albino sui Lusitani, ed i Vaccii (Tito Livio c. 7; Appiano p. 279). Dice Tito Livio (c. 6) che sul finir di quest'anno consolare, i proconsolati per l'anno seguente essendo di già accordati ai consoli dell'attuale, fu dai tribuni del popolo proposta una legge per privar Manlio di questa prolungazione di sua autorità e far prescrivere che ogni comando cesserebbe in lui agli idi (15) di marzo. Manlio e il suo collega Giunio erano dunque entrati nel loro consolato al 15 marzo romano. V'erbero prodigii funestissimi: orribile incendio a Roma che distrusse il tempio di Venere e molti edifizii circostanti alla pubblica piazza: la vestale incaricata di mantenere il fuoco sacro lo lasciò spegnere (Giulio Obsequente c. 62; *Epitom.* di Tito Livio c. 41). Perciò i pontefici non introdussero veruna intercalazione straordinaria all'anno seguente, che non era intercalare di regola.

*Consoli*: C. Claudio Pulcro, T. Sempronio Gracco, entrano in carica il 15 marzo romano 577, 15 dicembre giuliano 178 av. G. C.